

VENERAZIONE, DEVOZIONE, ADORAZIONE

Venerazione

La Venerazione, in ambito religioso, è l'atto di onorare Dio, la Madonna, un Santo, un angelo, o anche un oggetto sacro, come una reliquia.

La Venerazione si rivolge soprattutto alle immagini sacre, ai santi e agli angeli come servi e fedeli a Dio. Tale adorazione si manifesta con la preghiera e la reverenza davanti a **statue**, dipinti, reliquie e tutto ciò che raffigura o è riconducibile ai santi. La parola Venerazione deriva dal verbo latino *venerari*, che significa "offrire reverenza e rispetto". In particolare, San Giuseppe e Maria Vergine, come genitori di Gesù, godono da sempre di una forma di Venerazione privilegiata, rispetto agli altri Santi e agli angeli.

La **Venerazione dei santi** e il **culto delle** immagini sacre ha come finalità un avvicinamento al Cielo e a Dio. Non deve essere assolutamente confuso con l'idolatria, condannata dalla Chiesa e dai Comandamenti, in quanto, in questo caso, la Venerazione non è rivolta a un oggetto, ma a ciò che rappresenta. Il dipinto, la statua, la reliquia non sono che un mezzo, un catalizzatore di Venerazione.

La vera Venerazione ha come fine ultimo Dio. Adorando angeli e santi, noi non facciamo che confermarci nella nostra Fede, nel nostro amore per Dio Padre. Venerando chi Lo serve, chi è al suo fianco, Lo glorifichiamo e cerchiamo di avvicinarci a Lui.

Devozione

La Devozione esprime un sentimento d'amore profondo e incondizionato verso Dio, un rapimento estatico e trascendentale che travalica qualsiasi rapporto umano, ne oltrepassa le barriere e supera i limiti.

Devozione è una parola che esprime un concetto spirituale molto profondo. Essa nasce dalla volontà di donarsi completamente a Dio, in modo consapevole e senza alcuna remora. La Devozione presuppone un amore che sfocia nella dedizione, una sottomissione spontanea e felice verso chi consideriamo superiore.

La parola latina *devotione*, infatti, non indica solo il sacrificio, la sottomissione a qualcosa o qualcuno, ma anche l'affetto che la determina. Chi sceglie di donarsi a Dio e al suo culto, lo fa come gesto d'amore.

Nell'antichità questo concetto era ancora molto chiaro. I Padri della Chiesa hanno scritto molto riguardo alla Devozione, sia come espressione personale, sia come forma di culto comunitaria. Soprattutto in epoca medievale fu proprio nelle pratiche di culto comunitarie che si manifestava la Devozione. Col tempo, tuttavia, essa acquisì un significato più intimo, personale. Si assistette quindi alla nascita della *Devotio* moderna, espressa in modo esemplare nel libro *Imitatio Christi*, o

Imitazione di Cristo, attribuito a Tommaso di Kempis, canonico agostiniano. Si tratta del testo religioso più diffuso di tutta la letteratura cristiana occidentale dopo la Bibbia. Questo testo insegna come ci si debba comportare per raggiungere la perfezione ascetica, attraverso un cammino di sacrificio e distacco completo dalle cose materiali, abbracciando carità, meditazione, obbedienza. La mortificazione della carne e la pratica quotidiana delle virtù cristiane portano all'unione con Cristo. Il libro, e in generale lo stile di vita proposto dalla *Devotio*, offrirono un modello di vita che poteva essere seguito tanto dai laici quanto dai sacerdoti, oltre a un profondo soggettivismo nelle pratiche di Devozione personale.



Adorazione

L'Adorazione indica l'atto di pregare, magnificare, lodare, omaggiare, Dio. È in essa che risiede il fulcro della religione stessa, il cuore del rapporto di ciascun fedele con il proprio Padre e Creatore, l'origine e il fine ultimo della nostra esistenza.

Mentre la Venerazione può rivolgersi anche a santi e angeli, l'Adorazione è solo per Dio.

Solo Dio, come nostro Creatore e Padre, è degno della nostra Adorazione. Il Salmo 29,2 recita: "Date all'Eterno la gloria dovuta al suo nome; adorare l'Eterno, con santa magnificenza." La parola Adorazione deriva dal latino *adoratio*, da oro: "prego".

Adorare Dio significa quindi **pregarlo**, riconoscendolo come Padre e Creatore. È nell'Adorazione che ammettiamo la superiorità di Dio, la sua grandezza. Noi siamo nulla, Lui è tutto, ha creato ogni cosa, e tutto ciò che possiamo fare è lodarlo e glorificare il suo nome ogni giorno, senza stancarci mai. L'Adorazione è la base e il fine ultimo del rapporto tra Dio e l'Uomo, la sua creatura più notevole. Il Paradiso stesso consiste nella possibilità di lodare Dio in ogni istante, e per l'eternità, come fanno i santi e gli angeli. Quando noi adoriamo

Dio, è come se portassimo un frammento di Paradiso in terra. Quando Satana tentò Gesù, gli offrì tutto il potere del mondo se lo avesse adorato. Ma niente e nessuno è degno di Adorazione, oltre a Dio.

Adorare Dio non significa solo pregare o andare in chiesa. Ognuno deve trovare dentro di sé, nel proprio cuore, il modo migliore per adorarlo, anche cantando, ballando, suonando. Lui saprà leggere dentro a ciascuno di noi e riconoscere nel nostro amore e nella nostra sottomissione un gesto di Adorazione sincero e genuino. L'Adorazione viene praticata anche in comunione con gli altri fedeli, in occasione della messa e di celebrazioni religiose di ogni tipo. È insieme un atto individuale e comunitario.

Adorazione eucaristica

Un discorso a parte merita l'**Adorazione eucaristica**, con la quale si adora la Presenza di Gesù Cristo nell'Eucarestia. Questa presenza divina e reale è il fondamento della Devozione al Santissimo Sacramento. Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, con la Consacrazione diventa presenza tangibile nell'Eucarestia. Quindi, adorando l'Eucarestia, è Dio che adoriamo, uno e trino, Padre, Figlio e Spirito Santo. L'Adorazione eucaristica è una dimostrazione di fede e di amore verso Dio che si è fatto uomo per la nostra salvezza, e che ha scelto di restare tra noi anche dopo il proprio sacrificio tornando a manifestarsi nel Santissimo Sacramento, fino alla fine dei tempi